



## **Iniziative del Pacchetto Economia Circolare**

*FB & Associati*

*Bruxelles, maggio 2022*



FB & ASSOCIATI  
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

## Introduzione e contesto

Il 30 marzo 2022, la Commissione europea ha compiuto un ulteriore importante passo ed nella implementazione del **Piano d'Azione per l'Economia Circolare** (*Circular Economy Action Plan, CEAP*)<sup>1</sup>, presentando un pacchetto di proposte per rendere i prodotti sostenibili la norma nell'UE e rafforzare l'indipendenza strategica dell'UE.

L'obiettivo è quello di rendere i beni fisici presenti sul mercato più rispettosi dell'ambiente, circolari ed efficienti sotto il profilo energetico durante tutto il ciclo di vita e di assicurare un risparmio di 132 Mtep di energia primaria, pari a circa 150 miliardi di m<sup>3</sup> di gas naturale.

Elementi costitutivi del pacchetto sono:

- Comunicazione introduttiva per rendere i prodotti sostenibili la norma<sup>2</sup>;
- Proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili<sup>3</sup>;
- Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica 2022-2024<sup>4</sup>;
- Strategia per i prodotti tessili sostenibili e circolari<sup>5</sup>;
- Revisione regolamento su prodotti da costruzione<sup>6</sup>;
- Proposta di direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori e la protezione del *greenwashing*<sup>7</sup>.

La comunicazione della Commissione, inoltre, richiama in premessa gli ultimi shock economici, la pandemia e la drammatica guerra in Ucraina che hanno costretto l'UE a ridisegnare un nuovo assetto economico per accrescere il benessere dei cittadini e garantire una crescita sostenibile. Da ciò, la necessità di pensare ad un nuovo uso delle risorse e dei materiali che compongono i prodotti usati quotidianamente.

In questo contesto, la Commissione ha altresì presentato una nuova **strategia per il settore tessile**, tesa a garantire maggior riparabilità, riciclabilità, riutilizzabilità e durevolezza per i prodotti immessi sul mercato. L'Unione si fa quindi **promotrice di un impatto più green** nei confronti di un sistema che, negli ultimi anni, si sta spingendo oltre lo spazio operativo, sicuro per l'umanità, creando delle condizioni di parità sul mercato per le imprese.

## Proposta di regolamento su progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili

La proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili (*Ecodesign for Sustainable Products Regulation, ESPR*) è uno dei progetti più innovativi della Commissione, nonché pietra miliare dell'approccio europeo in materia di prodotti sostenibili e circolari. Con questa proposta di regolamento, la Commissione mira quindi ad **ampliare il quadro di progettazione ecocompatibile esistente**, accrescendo la gamma di prodotti già presenti, introducendo nuove misure relative all'elettronica di

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan\\_en](https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_en), 30 marzo 2022

<sup>2</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022DC0140&gid=1649112555090>, 30 marzo 2022

<sup>3</sup> [https://ec.europa.eu/environment/publications/proposal-ecodesign-sustainable-products-regulation\\_en](https://ec.europa.eu/environment/publications/proposal-ecodesign-sustainable-products-regulation_en), 30 marzo

<sup>4</sup> [https://energy.ec.europa.eu/ecodesign-and-energy-labelling-working-plan-2022-2024\\_en](https://energy.ec.europa.eu/ecodesign-and-energy-labelling-working-plan-2022-2024_en), 30 marzo 2022

<sup>5</sup> [https://ec.europa.eu/environment/publications/textiles-strategy\\_en](https://ec.europa.eu/environment/publications/textiles-strategy_en), 30 marzo 2022

<sup>6</sup> <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/49315>, 30 marzo 2022

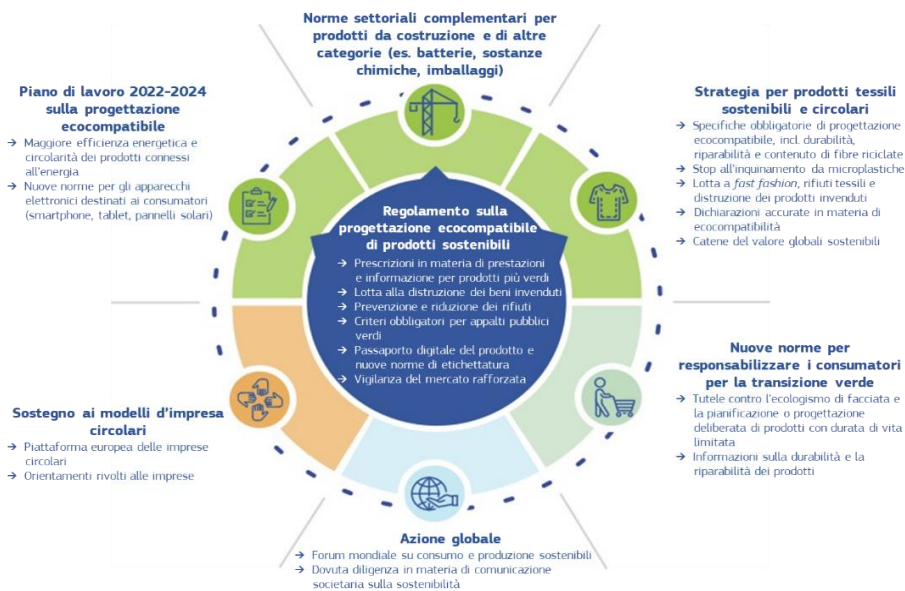
<sup>7</sup> [https://ec.europa.eu/info/publications/proposal-empowering-consumer-green-transition-and-annex\\_en](https://ec.europa.eu/info/publications/proposal-empowering-consumer-green-transition-and-annex_en), 30 marzo 2022

SEDE OPERATIVA: Palazzo Cardelli - Piazza Cardelli, 4 - 00186 Roma - T: +39 06 6874400

SEDE LEGALE: Via Sallustiana, 15 - 00187 Roma - [www.fbassociati.it](http://www.fbassociati.it) - [staff@fbassociati.it](mailto:staff@fbassociati.it) - codice fiscale / partita IVA / Registro Imprese CCIAA di Roma 05171771008 - Tribunale di Roma n.1439358/1996 - Capitale sociale: euro 50.001,00 interamente versato

consumo e ampliando la portata dei modelli d'impresa circolare. La proposta di regolamento, che riguarda la progettazione - che determina fino all'80% dell'impatto ambientale del ciclo di vita del prodotto -, si applicherà, infatti, a tutti i settori, con la sola eccezione di medicinali, alimenti e mangimi. Inoltre, nell'ESPR sono contenuti dei **criteri specifici di progettazione ecocompatibile** per determinati prodotti e sono altresì introdotti dei requisiti minimi di ecodesign e d'informazione che i beni immessi sul mercato devono rispettare.

**Far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma in un mercato unico più resiliente**



**Fonte:** proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili

I fattori di regolamentazione riguardano:

- Durabilità, affidabilità e possibilità di *upgrading* del prodotto;
- Efficienza energetica del prodotto;
- Restrizioni relative alla presenza di sostanze che costituiscono un ostacolo per la circolarità dei prodotti e materiali;
- Utilizzo delle risorse;
- Tenore minimo di contenuto riciclato nei prodotti;
- Facilità di smontaggio e riciclaggio del prodotto o materiali;
- Impatto ambientale del prodotto durante il suo ciclo di vita;
- Prevenzione e riduzione dei rifiuti, inclusi gli imballaggi;

Più nello specifico, viene prospettata l'**introduzione di obblighi di informazione** sulla sostenibilità ambientale e l'introduzione di un **passaporto digitale del prodotto** che lo identifichi e ne agevoli la tracciabilità durante tutta la filiera, così da rendere più semplice *“la riparazione, rifabbricazione e riciclaggio (...) al fine di*



**FB & ASSOCIATI**  
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

*migliorare la prestazione ambientale dei prodotti, prolungarne la durata di vita, promuovere l'efficienza e incrementare l'uso di materie prime secondarie, con conseguente riduzione del fabbisogno di risorse naturali, dei costi e delle dipendenze strategiche*<sup>8</sup>. Le informazioni da includere nel passaporto digitale del prodotto, che saranno normate nel dettaglio nella regolamentazione per specifico prodotto, dovranno contenere informazioni sull'impronta ambientale e sul tenore del materiale riciclato. Le informazioni saranno accessibili attraverso un sistema di dati decentrato mantenuto e istituito dagli operatori economici. Il passaporto digitale aiuterà le imprese nell'ambito della catena di valore a rintracciare la presenza di sostanze pericolose nel ciclo di vita di materiali e prodotti e i consumatori a compiere scelte informate.

Inoltre, al fine di andare oltre la prassi di alcune imprese di **distruzione di beni invenduti**, la proposta introduce la necessità di **rendere pubbliche le quantità e i volumi di prodotti scartati**. Adottando il criterio di massima trasparenza, le grandi imprese che scartano i prodotti invenduti saranno chiamate a rendere pubbliche le cifre annue, le motivazioni della loro scelta e il numero di prodotti scartati.

Per agevolare l'introduzione di questa strategia di azione, la Commissione ha adottato un **piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica per il periodo 2022- 2024**, come misura transitoria, con lo scopo di migliorare la circolarità dei prodotti e di ridurre l'impronta ambientale e climatica dei materiali connessi all'energia. Il piano di lavoro ha lo scopo di garantire una transizione graduale allo ESPR.

## **Comunicazione sulla strategia dell'UE per i prodotti tessili, sostenibili e circolari**

Nell'ambito di questo pacchetto di iniziative, la Commissione esamina un altro settore che gioca un ruolo chiave nell'impatto ambientale: il **settore tessile**.

Nell'introduzione alla comunicazione sulla strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari<sup>9</sup>, si legge che *"nell'Unione europea il **consumo di prodotti tessili**, per la maggior parte importati, **rappresenta attualmente in media il quarto maggiore impatto negativo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici e il terzo per quanto riguarda l'uso dell'acqua e del suolo dalla prospettiva globale del ciclo di vita**. Ogni anno nell'UE vengono buttati via circa 5,8 milioni di tonnellate di prodotti tessili, ossia circa 11 kg a persona, e, a livello mondiale, ogni secondo l'equivalente di un camion carico di materiali tessili è collocato in discarica o incenerito. Ogni anno vengono buttati circa 5,8 milioni di tonnellate di prodotti tessili, ossia 11 kg circa a persona e a livello mondiale, ogni secondo l'equivalente di un camion carico di materiali tessili è collocato in discarica o incenerito"*.<sup>10</sup>

<sup>8</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7850-2022-INIT/it/pdf> , 30 marzo

<sup>9</sup> [https://ec.europa.eu/environment/publications/textiles-strategy\\_en](https://ec.europa.eu/environment/publications/textiles-strategy_en) , 30 marzo 2022

<sup>10</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7850-2022-INIT/it/pdf> , 30 marzo. C'è di più, anche a livello sociale questa pratica comporta una problematica rappresentata dallo sfruttamento abusivo del lavoro minorile e della manodopera a bassa retribuzione, in cui le donne risultano la maggioranza.



Fonti: AEA e European Topic Centre for Circular Economy and Resource Use, sulla base di Eurostat, (2021a). Consumo stimato dell'UE-27 di abbigliamento, calzature e tessuti per la casa (esclusi gli indumenti in pelliccia e pelle) per il periodo 2010-2020 (milioni di tonnellate e chilogrammi per persona)

Ad incrementare questo scenario, si è aggiunta la tendenza, da parte delle famiglie europee, ad acquistare capi di abbigliamento di qualità inferiore ed utilizzarli per periodi sempre più brevi prima di disfarsene. Questa pratica, definita di **fast fashion** non solo non ha comportato un risparmio per le famiglie, ma ha altresì alimentato l'uso inefficiente di prodotti non rinnovabili.

Questi impatti negativi nascono da pratiche scorrette come il riciclaggio *fibre-to-fibre* dei tessuti che non considerano la durata, la qualità e la riciclabilità dei prodotti e tra gli altri aspetti incrementano la **dispersione di microplastiche** presenti in tessuti sintetici e calzature durante il loro ciclo di vita. Tra queste, si inserisce anche la pratica di molte aziende di distruggere i tessuti resi o invenduti.

La Commissione ha quindi previsto l'implementazione di specifiche misure volte a:

- Fissare dei **requisiti di progettazione ecocompatibile dei prodotti** per incrementare le prestazioni dei tessuti in termini di durabilità, riutilizzabilità, riparabilità, riciclabilità a ciclo chiuso e contenuto obbligatorio di fibre riciclate;
- Fornire **informazioni più chiare** sulle sostanze cancerogene presenti nei tessuti;
- Introdurre un'**etichettatura** (riportanti la composizione fibrosa ed eventualmente le composizioni di parti non tessili di origine animale) e il **passaporto digitale del prodotto**;
- Introdurre specifiche di progettazione per **combattere il rilascio accidentale di microplastiche nell'ambiente**;





**FB & ASSOCIATI**  
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

- Inserire un **regime di responsabilità esteso al venditore** per l'implementazione, da parte delle aziende, di un business circolare;
- Obbligo del **rilascio di autodichiarazioni ambientali** (come "verde" o "rispettoso dell'ambiente) per prodotti realmente sostenibili.

In questo scenario, la strategia dell'UE mira ad accelerare il percorso di transizione *green* e digitale, incoraggiando gli attori coinvolti a cooperare in questo processo di competitività sostenibile.

È fondamentale per l'UE **creare, entro il 2030**, un quadro innovativo in cui i prodotti immessi sul mercato saranno **durevoli e riciclabili, fabbricati con fibre riciclate, privi di sostanze pericolose e conformi all'ambiente** e alle **norme sui diritti sociali**.

La moda *fast fashion*, si legge nella Comunicazione, non sarà più di moda, i consumatori utilizzeranno tessuti di elevata quantità e le case di moda dovranno limitare le collezioni per anno.

## **Responsabilizzazione dei consumatori e *greenwashing***

Una vera innovazione nell'ambito del pacchetto di proposte presentate dalla Commissione è riportata nella proposta di modifica della direttiva per la responsabilizzazione dei consumatori e la protezione del *greenwashing*<sup>11</sup>.

Come annunciato, la proposta della Commissione è quella di modificare la direttiva sulle pratiche commerciali sleali (Direttiva 2005/29/CE<sup>12</sup>) e la direttiva sui diritti dei consumatori (Direttiva 2011/83/UE<sup>13</sup>) per responsabilizzare i consumatori verso una transizione *green*.

Questa proposta, rientrando nel più ampio quadro del *Green Deal* europeo, ha come obiettivo quello di:

- Assicurare **lealtà e trasparenza tra imprese e consumatori**;
- **Tutelare i consumatori** negli acquisti consapevoli e sostenibili;
- **Contribuire ad un'economia UE circolare**, verde e pulita;

Come ha dichiarato Didier Reynders, Commissario UE per la Giustizia, i consumatori devono avere il diritto di essere informati per riuscire a compiere scelte sostenibili e devono essere tutelati dalle pratiche commerciali sleali, il cosiddetto *greenwashing*. Entrando più nello specifico, la proposta prevede garanzie nei confronti del compratore per tutelarli da pratiche di concorrenza sleale, al fine di evitare:

- Pratiche di ***greenwashing***;
- **Obsolescenza prematura** del prodotto;
- **Strumenti di informazioni non chiari e poco trasparenti**;

---

<sup>11</sup> È una strategia di comunicazione o di marketing adottata da aziende o enti con il fine di presentare come ecosostenibili le proprie attività, occultandone l'impatto negativo che ha sull'ambiente. È quindi una pratica finalizzata a costruire un'immagine ingannevole di sé sotto il profilo dell'impatto ambientale.

<sup>12</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32005L0029&from=it>

<sup>13</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32011L0083&from=EN>

SEDE OPERATIVA: Palazzo Cardelli - Piazza Cardelli, 4 - 00186 Roma - T: +39 06 6874400

SEDE LEGALE: Via Sallustiana, 15 - 00187 Roma - [www.fbassociati.it](http://www.fbassociati.it) - [staff@fbassociati.it](mailto:staff@fbassociati.it) - codice fiscale / partita IVA / Registro Imprese CCIAA di Roma 05171771008 - Tribunale di Roma n.1439358/1996 - Capitale sociale: euro 50.001,00 interamente versato



**FB & ASSOCIATI**  
ADVOCACY AND LOBBYING

Roma | Milano | Bruxelles

Con riferimento alla modifica della Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, viene disciplinato **un obbligo di informazione** a favore dei consumatori, in merito alla corretta informazione sulla **durabilità e riparabilità di un prodotto**.

Per quanto riguarda la prima, il consumatore è tenuto ad essere informato sulla **garanzia commerciale di durabilità** di un bene. Inoltre, per i beni che consumano energia, il venditore è tenuto a fornire informazioni, anche quando il produttore non offre le garanzie commerciali di durabilità. In merito alla **riparabilità**, il venditore ha l'obbligo di informare sulle riparazioni messe a disposizione dal produttore come: l'indice di riparabilità, la disponibilità dei prezzi di ricambio o un manuale di riparazione. Sulla fruizione delle informazioni altresì saranno i produttori e i venditori a stabilire le linee guida.

Con riferimento alla **modifica sulle pratiche commerciali sleali** (Direttiva 2005/29/CE) la Commissione amplia il quadro di riferimento in cui il professionista non può utilizzare delle pratiche ingannevoli ai danni del consumatore. In questo contesto, la Commissione mira a offrire una **maggior certezza del diritto per i professionisti** e ad **incoraggiare la concorrenza spingendo il mercato verso prodotti più sostenibili**.

Da ultimo, viene introdotta una **"lista nera"** delle pratiche vietate che accorpa quelle già presenti nell'elenco delle pratiche commerciali. Tra queste sono comprese:

- **Omissione di informazioni** circa la determinata durabilità del bene;
- Presentazione di un **marchio di sostenibilità non basato su un sistema di certificazione**;
- Esposizione di un **marchio di sostenibilità avente carattere volontario**;
- Dichiarazione ambientale afferente all'intero prodotto quando riguarda solo un aspetto di quel bene;
- Formulazioni di **dichiarazioni ambientali vaghe** (come "eco" o "verde").

Sarà inoltre incluso l'obbligo di informare il consumatore che il bene non dispone di pezzi di ricambio o accessori originali.

## Conclusioni

Il pacchetto di proposte mira a rivoluzionare e a garantire un quadro più chiaro sulla sostenibilità ambientale dei prodotti, con l'obiettivo di rendere l'UE il primo continente a impatto zero – entro il 2050. Come ha sostenuto il Commissario UE Sinkevičius, le proposte *"in materia di economia circolare segnano l'inizio di un'epoca in cui i prodotti saranno progettati in modo vantaggioso per tutti, entro i limiti del nostro pianeta e tutelando l'ambiente"*<sup>14</sup>.

Alcune iniziative saranno implementate in tempi brevi, mentre altre richiederanno delle dilatate per consentire un adeguamento degli standard previsti e delle imprese che dovranno adottare piani di lavoro sostenibili. Nonostante l'incertezza delle tempistiche, anche dovuta all'uso di atti delegati per definire norme per il prodotto specifico, le iniziative sui prodotti sostenibili porteranno a dei cambiamenti sistemici che definiranno un risparmio per i consumatori, maggiori investimenti, meno inquinamento, nuovi materiali per l'economia e riduzione delle dipendenze strategiche dell'UE dalle importazioni.

<sup>14</sup> Comunicato stampa, [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_22\\_2013](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_2013), 30 marzo 2022

SEDE OPERATIVA: Palazzo Cardelli - Piazza Cardelli, 4 - 00186 Roma - T: +39 06 6874400

SEDE LEGALE: Via Sallustiana, 15 - 00187 Roma - [www.fbassociati.it](http://www.fbassociati.it) - [staff@fbassociati.it](mailto:staff@fbassociati.it) - codice fiscale / partita IVA / Registro Imprese CCIAA di Roma 05171771008 - Tribunale di Roma n.1439358/1996 - Capitale sociale: euro 50.001,00 interamente versato